

Stasera incontri decisivi su intesa e circoscrizioni

Stasera ci sarà, in Campidoglio, l'incontro decisivo tra i partiti democratici per chiudere la trattativa sull'intesa istituzionale. Nella stessa giornata di oggi, finalmente, si concluderà il confronto tra le forze politiche cittadine sulle circoscrizioni. A cinque mesi dal voto della gente...

L'incontro con Eduardo e Carmelo Bene alle ore 17

La cultura è pace: Giovani e artisti domenica al Paleur

Eduardo De Filippo reciterà le sue poesie. Carmelo Bene leggerà alcuni brani della Divina Commedia e della Vita Nova. Intorno a loro, con loro ci sarà il nuovo movimento della pace. Ci saranno soprattutto tantissimi giovani...

me settimane si sono coagulate intorno al tema della pace. Saranno i giovani soprattutto a riempire domenica le gradinate del Palasport. Moltissimi scusi, infatti, hanno fatto pervenire le loro adesioni. Tra queste il II e V liceo Artistico...



Truffa da sei miliardi diretta dai «periti»

Bruciavano i negozi, poi l'assicurazione rimborsava tutto

Periti, commercialisti, notabili vari e commercianti. Insieme avevano messo in piedi una specializzata organizzazione per truffare le assicurazioni. E in tre lunghi anni hanno riaccolto miliardi su miliardi. Finora i carabinieri ne hanno contati...

scrivania del magistrato Margherita Gerunda, che ha spiccato ben 14 ordini di cattura. Si parla di nomi «grossi», ma per adesso sono stati resti noti soltanto quelli dei tre arrestati. Oltre a Rosario Buondono, sono in carcere i commercianti Ciro Sebastiani, di 41 anni, e Pietro Luciani, di 33.

mente distrutta. Sebastiani non si preoccupò però moltissimo. Sapeva già — l'ira più lira meno — quanto gli avrebbe reso quella fiaccolata. E infatti — attraverso il perito compiacente — Sebastiani ottenne dalla Norditalia la somma di 140 milioni. Non è stato più originale il signor Pietro Luciani, proprietario di un negozio d'abbigliamento ben più grande in via Salaria 93. Di nuovo un fiammifero è stato sufficiente per intaccare dalla «RASI», una delle più importanti imprese d'assicurazione, la somma di 300 milioni in contanti. Particolare curioso: il contratto d'assicurazione era stato stipulato il mese prima dell'incendio.

Cento domande dei ragazzi del Mamiani

Assemblea serale al liceo Mamiani: si discute di pace. Gli ospiti d'onore sono i politici. Adalberto Minucci (PCI), Valdo Spini (PSI), Vito Lattanzio (DC). Le telecamere della RAI registrano questa focosa assemblea, questa tribuna politica in un gelido atrio di liceo, verrà infatti trasmessa lunedì sera dal collettivo di Cronaca della Rete due. Botta e risposta per ore tra i ragazzi che sono in attesa di una risposta alle loro domande...

Giornale» di Montanelli, dice che erano solo duecentomila e si è trattato di una «marcia rossa», e «La Stampa» confina la notizia in un articolo in basso pagina nei fogli interni. Cosa ne dicono i rappresentanti dei partiti? Per Minucci l'inchiesta degli studenti è condotta bene, ma il problema — dice — non è tanto il calcolo del numero dei missili, quanto la possibilità di un conflitto scatenato per errore, o più plausibilmente per i focolai della tensione presenti nel mondo, dall'Iran all'Afghanistan, al Salvador. La soglia del buio si è abbassata, è peggiorata cioè il clima di paura e di sfiducia tra le due superpotenze, proprio a causa di armi che in pochi minuti arrivano al cuore dell'avversario. E dunque — dice Minucci — non si può più giocare con gli schemi dell'equilibrio sempre più alto: bisogna incominciare a distruggere le armi.

Il dc Lattanzio sembra non aver colto bene il senso della denuncia fatta dagli studenti. Mentre questi parlano di disinformazione, lui porta come un fiore all'occhiello la presunta «pluralità dell'informazione» dimostrata in questi casi. Era inevitabile che proprio Lattanzio finisse per essere il bersaglio di domande che lo hanno più volte scosso dalla sedia. Spini (PSI) ha centrato il suo discorso sul negoziato Est-Ovest del 30 novembre prossimo, dicendo che deve essere anche un negoziato Ovest-Ovest, per evitare l'installazione dei missili. Ma gli studenti del Mamiani insistono: e allora perché Lagorio e Craxi seguono. E dunque — dice Minucci — non si può più giocare con gli schemi dell'equilibrio sempre più alto: bisogna incominciare a distruggere le armi.

Spesso arrivano proprio quando il semaforo diventa verde e tu puoi ripartire. Senti il sibilo di un fischietto, il rombo dei motori imbalsiti e subito dopo vedi arrivare il corteo. In testa la staffetta dei vigili motociclisti (o dei corazzieri) che percorrono la lunga fila di auto blu. Dentro ci sono le autorità, il ministro o il presidente straniero, l'ambasciatore. Si blocca tutto e non si passa più per diversi minuti (anche perché intanto, il semaforo è ridotto rosso). Inutile le proteste.

«Cortei di palazzo» attraversano la città in tutte le ore, imprevedibili, e hanno la precedenza su tutto. Il traffico è già ingorghiato per conto suo? Non importa: quelli del binario passano. Ora però, forse, anche i cortei di auto blu dovranno rispettare un minimo di disciplina. L'idea dell'assessore al traffico Giulio Benigni che ha proposto un protocollo di intesa con il Quirinale, la Camera, il Senato, Palazzo Chigi, le grandi confederazioni sindacali e la questura. Non c'è dubbio — dice Benigni — che le legittime manifestazioni o espressioni che lo Stato democratico consente e sollecita vadano garantite, ma attraverso una forma di autoregolamentazione disciplinata da un protocollo. In pratica l'assessore dice: i cortei di palazzo passino, come è giusto, venga garantito ad essi la massima protezione, ma almeno consentite e sollecitate in tempo, in modo da prendere le necessarie contromisure. «Spesso — conclude — la stessa deposizione di corone all'altare della patria avviene in orari di punta, provocando disagi a catena pesantissimi».

Via Alessandria: parla un «penito», il giudice fa sgombrare l'aula

Per la prima volta un processo per fatti di terrorismo è stato celebrato a porte chiuse, «per motivi di ordine pubblico», a causa della presenza in aula, come testimone, di un terrorista «penitente». Il super testimone in questione è Cristiano Fioravanti, un presunto terrorista di estrema destra, fratello del più noto Giusua Fioravanti, ritenuto responsabile di omicidi ed attentati. La decisione di fare il processo a porte chiuse, senza quindi la presenza del pubblico e dei giornalisti, è stata presa ieri mattina dal presidente della settima sezione penale del tribunale di Roma, dottor Serrao, davanti alla quale è in corso il procedimento contro gli estremisti di destra Di Mitri, Mistri e Montani, per il ritrovamento di numerose armi e munizioni in un covo scoperto a dicembre del '79 in via Alessandria. All'udienza di ieri, Cristiano Fioravanti avrebbe dovuto fornire preziose informazioni. L'esclusione del pubblico e dei rappresentanti della stampa ha provocato una protesta dell'Associazione giornalisti giudiziari. «Considerato che in altri e ben più gravi processi per fatti di terrorismo, anche con la presenza di «penitenti», si è tenuto il processo a porte aperte liberamente svolgendo i propri compiti, l'Associazione giornalisti giudiziari — è scritto in un comunicato — non può non esprimere una preoccupata protesta per decisioni che contrastano col principio della pubblicità del dibattimento».

«Poiché si approssima l'inizio di processi per altri gravi fatti di terrorismo — conclude il comunicato — l'Associazione auspica che l'episodio verificatosi non abbia a ripetersi».

Manovre per impedire il passaggio alla Regione

L'istituto per ciechi di nuovo ai privati?

Assemblea al «Sant'Alessio» con insegnanti e allievi - Il piano '82

Assemblee con insegnanti ed allievi non vedenti presso l'Istituto Sant'Alessio. Si discute del passaggio completo e definitivo alla Regione in gestione diretta di corsi per centralizzati un tempo affidati all'Unione Italiana Ciechi. Si parla delle cose già fatte e delle cose da fare. Per il passato la Regione in attesa di una legge che le consentisse l'ampliamento dei ruoli e l'immissione in ruolo dei docenti ha comunque assunto la gestione diretta dei corsi. I docenti erano pagati (o sono tuttora) per delle «prestazioni professionali». Il materiale didattico fornito dalla Regione. Ciò ha già determinato, si dice, un miglioramento netto della qualità e della quantità dei corsi: da due anni gli allievi sono aumentati e hanno trovato lavoro regolarmente a breve distanza dalla fine dei corsi. Per il futuro la Giunta di sinistra ha creato le condizioni di una risoluzione definitiva del problema. La legge (serviva appunto una legge con i tempi che questo richiede) che lega i ruoli della formazione professionale ai piani annuali di formazione è operante. Il piano per le attività dell'81-82 predisposto dalla Giunta di sinistra è stato già approvato dal Consiglio regionale e comprende fra le attività in gestione diretta i corsi per i centralizzati del S. Alessio. L'albo regionale della formazione professionale, frutto di un lavoro di tre anni della Giunta di sinistra e delle organizzazioni sindacali, stabilisce il diritto degli attuali insegnanti alla assunzione. E necessario era che la nuova Giunta provveda con un suo atto alla definizione dei ruoli e all'immediata assunzione degli insegnanti. Tutto ciò sembra pacifico ma sull'assemblea grava ugualmente un clima di incertezza e di preoccupazione. Il capogruppo della DC Bene-

detto non si presenta all'assemblea ma si è fatto vedere nei giorni scorsi per criticare l'opera del precedente assessore e per riparlare sia pure con cautela di una gestione affidata di nuovo all'Unione Italiana ciechi perché in fondo i privati funzionano sempre un po' meglio della Regione. Certo il capogruppo dc conosce i suoi uomini e sa cosa dice quando parla di cattivo funzionamento delle strutture pubbliche. Personalmente lo credo tuttavia che l'assessore Di Segni sia persona troppo seria per seguirlo su una strada di questo genere. Allievi e docenti del Sant'Alessio del resto non lo permetterebbero e il gruppo comunista alla Regione sostiene questa lotta giusta con tutta la chiarezza necessaria, sicuro come è di trovare su problemi di questo genere la solidarietà piena di tutti i democratici.

Luigi Cancrini

Il Comune propone un protocollo d'intesa

Auto blu in corteo solo con l'ok dell'assessore



Luigi Cancrini

Spesso arrivano proprio quando il semaforo diventa verde e tu puoi ripartire. Senti il sibilo di un fischietto, il rombo dei motori imbalsiti e subito dopo vedi arrivare il corteo. In testa la staffetta dei vigili motociclisti (o dei corazzieri) che percorrono la lunga fila di auto blu. Dentro ci sono le autorità, il ministro o il presidente straniero, l'ambasciatore. Si blocca tutto e non si passa più per diversi minuti (anche perché intanto, il semaforo è ridotto rosso). Inutile le proteste. «Cortei di palazzo» attraversano la città in tutte le ore, imprevedibili, e hanno la precedenza su tutto. Il traffico è già ingorghiato per conto suo? Non importa: quelli del binario passano. Ora però, forse, anche i cortei di auto blu dovranno rispettare un minimo di disciplina. L'idea dell'assessore al traffico Giulio Benigni che ha proposto un protocollo di intesa con il Quirinale, la Camera, il Senato, Palazzo Chigi, le grandi confederazioni sindacali e la questura. Non c'è dubbio — dice Benigni — che le legittime manifestazioni o espressioni che lo Stato democratico consente e sollecita vadano garantite, ma attraverso una forma di autoregolamentazione disciplinata da un protocollo. In pratica l'assessore dice: i cortei di palazzo passino, come è giusto, venga garantito ad essi la massima protezione, ma almeno consentite e sollecitate in tempo, in modo da prendere le necessarie contromisure. «Spesso — conclude — la stessa deposizione di corone all'altare della patria avviene in orari di punta, provocando disagi a catena pesantissimi».

Editori Riuniti

N. I. Stjazkin STORIA DELLA LOGICA Traduzione e cura di Roberto Cordechi. Un profilo rapido e aggiornato dello sviluppo della disciplina dal Medioevo ai giorni nostri. L. 18.000

A.C.E.A.

COMUNICATO AGLI UTENTI Si avvertono gli utenti che, a causa del perdurare di una agitazione del personale addetto agli interventi di riparazione delle reti di distribuzione elettrica ed idriche, in caso di guasti il ripristino della fornitura potrà non essere effettuato tempestivamente

Informazioni SIP agli utenti. Distribuzione elenco telefonico «RETE DI ROMA». Edizione 1981-1982. La SIP informa che è iniziata in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della rete di Roma. La SIP, tramite la S.r.l. Livoki Trasporti, effettuerà la consegna a domicilio del nuovo elenco, previa restituzione di quello vecchio. Il costo del servizio, pari a L. 350, sarà addebitato sulla bolletta telefonica e, pertanto, nulla è dovuto al personale delle città incaricate che effettua la consegna e che è identificabile tramite apposito distintivo. In caso di prolungata assenza durante la giornata, il ritiro del nuovo elenco potrà essere anche affidato al portiere o ad un abbonato vicino, lasciando comunque allo stesso i vecchi volumi da riconsegnare. A questo proposito si precisa che i vecchi elenchi possono essere ritirati esclusivamente dal personale incaricato della ditta Livoki; pertanto la SIP invita i Sigg. Ri Abbonati a non aderire a richieste non autorizzate da parte di elementi estranei all'organizzazione. All'abbonato che, invece, desiderasse provvedere direttamente al ritiro del nuovo elenco presso gli uffici della SIP, l'incaricato della ditta Livoki consegnerà la scheda «Buono Elenco» sulla quale sono indicate le modalità da seguire. La SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informa che il servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento. SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico



Argan a Colli Aniene commemora Petroselli

Una assemblea affollata e commossa, per ricordare il sindaco Petroselli, per invitare nuovi giovani, donne, cittadini a mettersi al lavoro per cambiare con i comunisti la nostra città. All'incontro popolare nella sezione «Zerenghi» di Colli Aniene, hanno partecipato ieri centinaia di compagni e di cittadini. La vedova di Petroselli, compagna Amelia, ha ascoltato commossa le parole di Giulio Carlo Argan, che ha rievocato l'instancabile, preziosa, intelligente attività di Luigi Petroselli, «il più amato, il più grande sindaco di Roma». Argan, che ha ben conosciuto le difficoltà, l'impegno e la fatica di essere il primo cittadino di Roma, ha ricordato lo «stile» che il compagno Petroselli, suo successore alla guida della città, aveva saputo creare in Campidoglio. Il sindaco di tutti, il sindaco che aveva sempre presente la fondamentale importanza della nostra città, la sua storia, la sua arte, il suo essere insieme capitale dell'Italia democratica. Nella affollata assemblea di ieri ha preso la parola anche il segretario della sezione, il compagno Tonino Lovatto, che per anni e anni ha lavorato accanto a Petroselli. Nella foto: Argan e la compagna Amelia, all'incontro ieri alla sezione «Zerenghi».

Una carovana per la pace e il disarmo

Sabato alle 15 da Monterotondo Scalo partirà una carovana per la pace e il disarmo organizzata dall'ANPI, che si concluderà a Mentana con un comizio. Parleranno Silvio Celommi, sindaco di Mentana, Vincenzo Bertolini, sindaco di Morlupo, Luigi Romani, consigliere comunale di Palombara; Tommaso Ausili, per la federazione CGIL-CISL-UIL e Franco Raparelli, vicepresidente dell'ANPI. Alla carovana per la pace hanno già aderito i sindaci e le giunte dei comuni di Capena, Fiano, Guidonia, Marcellina, Monterotondo, Mentana, Monteliveto, Morlupo, S. Oreste, e i sindaci di Montebretti, Campagnano, Palombara, Nazzano Romano, Mazzano.

Società Italiana per il Gas s.p.a. itagas ESERCIZIO ROMANA GAS Via Barberini n. 28 - Telef. 5.87.61 AVVISO AGLI UTENTI Si informa la cittadinanza che è in funzione il nuovo numero telefonico: 5107 (con ricerca automatica della linea) per il solo servizio di: SEGNALAZIONE GUASTI E FUGHE GAS